Anno 1873. Roma - Venerdì, 21 Marzo Num. 80.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1285 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Specchiapreti (Lecce) in data del 15 novembre 1872;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A;*

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Specchiapreti, nella provincia di Terra d'Otranto, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Specchia.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 28 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza.

Il N. 1287 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio; e sentito il Nostro Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Commissariato Italiano di Vienna per la Esposizione Universale del 1873 sarà composto:

a) Di un commissario generale;

b) Di due sottocommissari generali;

c) Di commissari onorari;

d) Di commissari ordinatori;

e) Di un segretario capo e di uffiziali di segreteria.

Le nomine di cui alle lettere *a, b, c, d* saranno fatte con Nostro decreto, quelle di cui alla lettera *e* con decreto Ministeriale.

Art. 2. Il commissario generale italiano ha la direzione di tutti i servizi e degli affari che riguardano il concorso del Regno d'Italia alla Esposizione.

Provvede al trasporto degli oggetti, alla loro custodia, conservazione e rispedizione.

Ordina e dirige, secondato dai commissari ordinatori, i lavori di adattamento e di abbellimento della Sezione Italiana e quelli relativi al collocamento degli oggetti.

Porge ai giurati gli ajuti occorrenti per la esecuzione del loro ufficio.

Rappresenta, coadiuvato dai commissari onorari, e nei casi in cui la rappresentanza non sia assunta dalla R. Legazione a Vienna, l'Italia nelle solennità relative all'Esposizione.

È in corrispondenza col Nostro Ministero di Agricoltura e Commercio, con le Giunte locali e con le autorità e i singoli individui per tutto ciò che concerne il buon andamento dell'Esposizione.

Ordina le spese relative entro i limiti del bilancio.

Art. 3. I sottocommissari generali coadiuvano il commissario generale e lo suppliscono durante la sua assenza.

Art. 4. I commissari onorari, oltre alle funzioni di cui all'art. 2, presteranno la loro opera per quegli altri speciali incarichi che venissero loro affidati.

Art. 5. I commissari ordinatori provvedono alla distribuzione ed al collocamento degli oggetti.

Art. 6. Al commissario generale saranno rimborsate tutte le spese che dovrà fare per la sua missione.

Agli altri componenti del Commissariato, oltre il rimborso delle spese di viaggio, saranno corrisposte, durante il loro soggiorno a Vienna, i seguenti assegni giornalieri:

Ai sottocommissari generali lire 25 al giorno;

Ai commissari ordinatori, che non risiedono in Vienna per altri incarichi, lire 25 al giorno;

Al segretario capo lire 20 al giorno;

Agli ufficiali di segreteria lire 15 al giorno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto del 23 gennaio 1873:

A commendatore:

Turati conte Francesco.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 15 e 30 gennaio 1873:

Ad uffiziale:

Chiarlotto cav. Gio. Nicola, maggiore nel Corpo invalidi e veterani, collocato a riposo.

A cavaliere:

Fulcini Domenico, capitano in riforma;

Ferraccini cav. Ferdinando, maggiore nello stato maggiore delle piazze, id.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto del 2 febbraio 1873:

A cavaliere:

Giustiniani Giacomo, capitano di 1ª classe nel Corpo R. Fanteria Marina, in riforma.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti del 23 gennaio 1873:

A commendatore:

Bottacin cav. Nicola;

Cittadella conte Giacomo, senatore del Regno.

Ad uffiziale:

Mercurj cav. Paolo;

Benzoni cav. Gio. Maria;

Coghetti cav. Francesco;

Monteverde cav. Giulio.

A cavaliere:

Botti cav. Guglielmo;

Brizzaldi Giulio;

Sbolci Jefte;

Rossi Alessandro;

Veneri Pasquale;

Cammarano Michele;

Longoni dott. Luigi, bibliotecario della Nazionale di Milano;

Diego Franco, coadjutore nell'Osservatorio meteorologico vesuviano;

Giarré dott. Leopoldo, medico direttore degli ospedali di S. Bonifazio e Santa Lucia in Firenze;

Meini dott. Vincenzo, segretario della Soprintendenza dell'Istituto di studi superiori in Firenze.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:

Con R. decreto 11 febbraio 1873:

Sbaraglia Berardo, consigliere di 3ª cl. nell'amministrazione provinciale in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Forti avv. Valerio, id. di 3ª cl. id. id., id. id.

Con R. decreto 4 febbraio 1873:

Viviani Luigi, commissario distrettuale nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Con R. decreto 2 febbraio 1873:

Andreotti cav. Francesco, consigliere di 2ª cl. nell'amministrazione provinciale in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 11 febbraio 1873:

Novelli Giuseppe, già segretario capo di 1ª cl. nell'amministrazione provinciale in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreto del 18 agosto 1872, S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha collocato a riposo, per constatati motivi di salute, a datare dal 1° settembre detto anno, il signor Biondi Giovanni applicato di porto, e lo ammise nello stesso tempo a far valere i titoli pel conseguimento della pensione.

Per autorizzazione avutane da S. M. in udienza del 17 marzo 1873 il Ministro della Marina ha concesso al signor Rolandi Ricci applicato di porto a Sestri Ponente la menzione onorevole al valor di marina per efficaci soccorsi prestati ad un Oldani Antonio, che correva pericolo di annegare nei paraggi di Cornigliano (Genova) nella sera del 28 gennaio 1873.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 16 febbraio 1873:

Quintavalle cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, destinato ad esercitare le stesse funzioni presso il tribunale di Bergamo, tramutato in Bergamo;

Quadri Girolamo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Aquila, incaricato di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di Matera;

Trombetta Ignazio Alonso, giudice del tribunale di commercio di Catania, dispensato da ulteriore servizio dietro sua domanda;

Piazzi Montanaro, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Catania pel triennio dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre 1875;

Pettinato Michelangelo, giudice supplente del suddetto tribunale di commercio, id. id.;

Carbone Fedele, id., confermato nella stessa carica a tutto il 1875;

Sampoli Filippo, commerciante, nominato giudice supplente del suddetto tribunale di commercio pel triennio dal 1873 al 1875;

Romeo Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Mistretta, tramutato in Rossano;

Orrù Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Lanusei, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Mistretta;

Storchi Venerio, giudice del tribunale civile e correzionale di Bologna, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, tramutato in Forlì, conservando l'attuale applicazione;

Capitaneo Nicola, id. in Forlì, id. in Bologna;

Mazza Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Sondrio, tramutato in Cremona;

Falcinelli Giovanni Battista, id. in Brescia, id. in Sondrio;

Naccari Giovanni Battista, aggiunto giudiziario delle provincie venete in disponibilità, applicato al tribunale civile e correzionale di Brescia, applicato alla procura del Re presso quello stesso tribunale;

Rossi Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cuneo, tramutato in Bergamo;

Garelli Angelo, id. di Vercelli, id. di Cuneo;

Angiolini Eugenio, pretore del 3° mandamento di Bergamo, incaricato delle funzioni di sostituto procuratore del Re presso il tribunale ivi residente, nominato reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Vercelli;

Barbosa Baldassare, giudice del tribunale civile e correzionale di Alessandria, incaricato della istruzione de' processi penali, nominato vicepresidente con l'incarico di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di Acqui;

Brenasi Filippo, id. di Asti, tramutato in Alessandria;

Bezzo Giovanni Battista, pretore del mandamento di Sale, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno;

Manacorda Giovanni, procuratore del Re di tribunale civile e correzionale, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato a sua istanza in aspettativa per gli stessi motivi di salute per altri tre mesi dal 1° gennaio al 31 marzo 1873.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 26 gennaio 1873:

Franceschoni Achille, giudice del tribunale di Crema, tramutato a Bozzolo con l'incarico della istruzione dei processi penali;

Belli Gaetano, id. di Avellino applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali, id. in Salerno cessando dalla applicazione all'uffizio d'istruzione;

Casa Gio. Battista, id. di Ariano, tramutato in Avellino;

Rossi Carlo, pretore del 2° mandamento di Bergamo, nominato giudice del tribunale di Crema;

Vivaldi Carlo, id. del mandamento di San Remo, id. in Lucera;

Capasso Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Benevento, tramutato in Ariano;

Palummo Natale, id. di Novi Ligure, id. in Arezzo;

Robecchi Alberto, id. di Spoleto applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali, id. di Novi Ligure lasciando tale applicazione;

Galante Giustino, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Lagonegro, tramutato al tribunale di Spoleto ed applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale;

Marsanich Gustavo, giudice del tribunale di commercio di Civitavecchia, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Carlovero Giuseppe, id., id.;

Bucci Costantino, giudice supplente del tribunale di commercio di Civitavecchia, nominato giudice dello stesso tribunale di commercio fino a tutto dicembre 1873;

Mangano Antonio, id., id;

Montanucci Antonio, commerciante, id.;

Caruso Giuseppe, id., id.;

Manzi Luigi, id., id.;

Ferro Luzzi Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Girgenti applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina, tramutato in Mistretta continuando nell'attuale applicazione;

Basile Saporito Luigi, id. di Patti, tramutato in Girgenti;

Lavagno Luigi, giudice del tribunale di Vigevano, id. in Casale;

Mazzarini Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Vigevano, nominato giudice dello stesso tribunale;

Allegra Giovanni, giudice del tribunale di Casale, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Vigevano;

Camous Alberto, pretore del mandamento di Cassine, nominato reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Spoleto;

De Gregorio Francesco Paolo, aggiunto giudiziario del tribunale di Napoli, tramutato a Montepulciano;

Sormani cav. Eusebio, giudice supplente del tribunale di commercio di Torino, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;

Montù Giovanni Battista, commerciante, nominato giudice supplente del suddetto tribunale di commercio pel triennio a tutto il 1874;

Carrassi Saverio fu Vito, id., id. di Bari pel triennio dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre 1875;

Mangavaro Domenico, giudice supplente del tribunale di commercio di Messina, nominato giudice dello stesso tribunale di commercio fino a tutto il 1874;

Marangolo Natale, commerciante, id. supplente del suddetto tribunale di commercio pel triennio dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre 1875;

Cuomo Gennaro, id., id.

Con decreto del 2 febbraio 1873:

Fili Astolfone Ignazio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catania, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Mistretta;

Gubitosi Francesco, giudice del tribunale di Gerace, incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato in Cosenza con lo stesso incarico;

Rossi Giovanni Battista, giudice del tribunale di Palmi, tramutato in Gerace, ed incaricato della istruzione dei processi penali;

Spezzano Carlo, id. di Monteleone, tramutato in Reggio di Calabria;

Silenzi Giovanni di Benedetto, giudice del tribunale di commercio di Roma, dispensato dal servizio in seguito a sua istanza;

Pestrini Oreste, id. supplente id., id.;

Bolasco Enrico, giudice del tribunale di commercio suddetto, confermato nella stessa carica pel triennio dal 1873 a tutto il 1875;

Cagiati Annibale, id., id.;

Silvestri Francesco, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Roma pel triennio dal 1873 al 1875;

Tanlongo Giacomo, id, nominato giudice supplente del suddetto tribunale di commercio pel triennio dal 1873 al 1875;

Troiani Curcodamo, id., id.;

Dufour Sebastiano, id., id.;

Mazzino Bartolomeo, id, id.;

Gauttieri Luigi, id., id.

Con decreto del 26 gennaio 1873 Brancucci Angelo, procuratore del Re presso il tribunale di Mistretta, fu tramutato in Patti.

Avviso.

Si rende pubblicamente noto per ogni conseguente effetto di ragione e di legge, che nel giorno 23 dicembre 1872 è mancato ai vivi il conservatore delle ipoteche in Fermo sig. Vittore Funari.

Macerata, dall'Ufficio Generale presso la Sezione di Corte d'appello, il 14 marzo 1873.

Pel Reggente l'Ufficio in congedo: Gardini

Il Procuratore Generale presso la Corte Reale d'Appello in Lucca;

Veduto l'art. 15 della legge de' 28 dicembre 1867, n. 4137;

E per gli effetti tutti di che nell'art. 12 e seguenti della legge stessa,

Rende pubblicamente noto

Che nel 19 luglio p. p. venne a scadere il periodo legale della durata della malleveria che prestò il signor Luigi Pratesi come conservatore delle ipoteche a Volterra, avendo il medesimo cessato da tale ufficio il 19 luglio 1862.

Li 15 marzo 1873.

Cesarini.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con decreto prefettizio del 1° marzo corrente venne resa esecutoria una deliberazione del Consiglio comunale di Gradoli, provincia di Roma, pel trasferimento alla prima domenica di settembre della fiera annuale che si teneva in quel comune il primo lunedì dello stesso mese.

Roma, addì 20 marzo 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Essendo stato dimostrato che Fanizzi Tommaso di Cataldo, già domiciliato in Napoli ed ora in Cisternino, sia l'identica persona del titolare di una rendita iscritta a Napoli al N. 61071 per L. 30, e di un assegno provvisorio distinto di N. 18801 per L. 4, entrambi a nome di Tanizzi Tommaso di Cataldo, domiciliato in Napoli;

Si diffida chiunque potrà avere interesse su tale rendita, ed assegno, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà detta rendita tramutata al portatore.

Firenze, 16 marzo 1873

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di tre rendite 5 0[0 ai n. 633, 1443 e 2388 dei registri di questa Direzione, di cui la prima per L. 15, al nome di *De Vielleuse* Oreste fu Ferdinando, la seconda e la terza per L. 5 cadauna al nome di *Delevielleuse* Oreste fu Ferdinando, e tutte e tre vincolate per la cauzione del titolare come uffiziale postale in Livorno, allegandosi l'identità della persona in detta rendite spiegata con quella di *Delevieleuse* Oreste fu Ferdinando.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 12 febbraio 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'art. 21 del Regio decreto regolamentario 31 marzo 1864, numero 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni enfiteutici ed altre prestazioni dovute a corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di affrancazione infra designato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente, e resterà di nessun effetto il certificato precedente.

Certificato n. 2337, rilasciato dall'abolita Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino rappresentante l'annualità di lire 4, iscritta a favore del Capitolo della Collegiata e Parrocchiale Chiesa di San Paolo di Barche in Aquila per parte di affranco di un annuo canone dovutogli da Colageo Michele fu Niccola, giusta l'istrumento 28 giugno 1867 del notaio Mattucci di Aquila.

Firenze, 14 marzo 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione

M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale

Cerboni.

PARTE NON UFFICIALE

Da un rapporto del R. Console italiano in Singapore, cav. Festa, sulla navigazione e sul commercio dell'isola di tal nome, togliamo le seguenti notizie storiche, geografiche, statistiche, commerciali ed industriali:

Condizioni naturali dell'isola. — Singapore è una città capoluogo dell'isola dello stesso nome, che giace all'estremo meriggio della lunga penisola di Malacca ed in sullo stretto che da questa ultima si appella. L'isola è lunga 25 miglia inglesi e larga 14, e contiene un'area di 206 miglia quadrate. Su quest'estensione contansi meno di 8900 ettari di coltivato, il resto è foresta, macchia, ed incolto. Il braccio di mare, chiamato stretto di Silat Tambrau, che la divide dal maragialato di Tohore sull'opposta sponda della penisola Malaia, è largo da mezzo miglio ad un miglio durante tutta la sua lunghezza.

La posizione geografica di Singapore è 1° 17' 22" di latitudine Nord, e 103° 50' 47" di longitudine Est da Greenwich.

Il territorio dell'isola, abbenchè sostanzialmente non sia ottimo, cionondimeno, grazie all'alta temperatura ed alle frequentissime pioggie, è perennemente coperto d'una vegetazione lussureggiante tanto erborea che arbustiva ed erbosa. Fra quanti siti abbiano dato sede a stabilimenti europei fra i tropici, Singapore gode d'un clima che, spossante a lungo andare, non è però, per anni, infausto alla costituzione di chi viene dalle zone temperate.

A vero dire un'alternanza di stagioni non è facilmente qui percettibile: soltanto vi ha un cambiamento nelle direzioni dei venti, qui detti *monsoni,* dei quali quello che spira dal novembre al marzo viene da N. E. o da N. O., e viceversa quello che soffia dall'aprile all'ottobre è da S. O. o da S. E. La differenza fra essi rilevasi dalle pioggie più frequenti, che sono prodotte dal *monsone* Nord posto in contatto coi vapori d'acqua rarefatti all'azione del sole, epperciò, durante il periodo di esso hassi, mercè le pioggie, un abbassamento di temperatura.

La gradazione termometrica mediana è di circa 27 gradi centigradi durante il monsone Nord, e di 30 centigradi durante il monsone Sud, con un massimo di 33 ed un minimo di 23. I mesi più caldi sono aprile e maggio. Le più grandi pioggie qui misurate nell'anno 1871 diedero pollici 4. 20 in otto ore e sette minuti. I risultati igrometrici danno una media di saturazione umida, che varia durante l'anno fra 73. 4 ed 80. 3.

Il piano orizzontale dell'isola di poco s'innalza sul mare; esso è però seminato di collinette, che danno una grande vaghezza, coperte, come sono, di verzura e di alberi di tutte le proporzioni e di tutte le forme. Dai bordi dell'isola s'internano verso il centro numerosi avvallamenti raccoglitori naturali delle acque piovane

e che formano qua e là più o meno vasti pantani, in cui crescono molte piante algoloidi e palustri, le quali certamente vivono, muoiono e si decompongono inconsiderate dall'uomo. Al primo scorgere questi paduli, l'Europeo non può frenare l'apprensione che lo colpisce, pensando ai miasmi pestilenziali che esso, col criterio di altri luoghi, giudicherebbe doverne esalare. Per un fenomeno di fisica naturale e per benignità di circostanze, tuttavia, questi timori non hanno fondamento, e vuoi perchè queste acque in comunicazione col mare sono continuamente in moto per l'altalena della marea, cui si attribuisce la maggior parte della causa, vuoi anche per le pioggie quasi quotidiane, il miasma non ha il tempo di svilupparsi e di svolgere la sua azione. Tant'è vero, che rarissimi si avvisano qui i casi di febbri miasmatiche, ed i pochi nei soli indigeni, gran numero dei quali, per abitudine loro, uguale a quella dell'uomo preistorico, ha la dimora sospesa sopra i paduli stessi. In questi cresce spontaneo il *mangrove*, specie di quercia palustre, la cui scorza è qui usata grandemente per la concia delle pelli.

La flora e la fauna di quest'isola sono come si possono aspettare in un sito tropicale. Tra gli animali utili per l'agricoltura hannovi il bove ed il bufalo. Non v'hanno equini originarii. I cavalli di ordinaria statura vengono dall'Australia, i *poneys* da Pegu, da Sumatra ed altre isole. Le pecore vengono da Giava, le capre dalle isole. Un maiale, che si crede qui introdotto dalla China, pare preferibile al nostro per preponderanza di adipe e per esiguità delle ossa. Fra gli animali nocivi hannovi la tigre, diversi serpenti, fra i quali primo il cobra, ed anche alligatori; essi però sono omai ridotti agli estremi e non si lamentano casi funesti agli Europei da molto tempo.

Numerose piante darebbero forse, se più profondamente conosciute, prodotti chimici utili alle arti ed alla farmacia. Si hanno qui parecchi legni forti da costruzione di edifizi ordinari. Molte e svariate frutta incolte sono pregiate dagli indigeni. Fra queste sono coltivati per la tavola degli europei qui dimoranti la *musa paradisiaca*, che fornisce lungo tutto l'anno la banana, cui si aggiungono il *mango*, il *mangostano*, l'*arancio*, il *pompelmus* e molti altri più o meno saporiti. Ma le piante che si coltivano per trarne profitto nel grande commercio sono: il pepe, il *gambier*, lo zucchero, il tapioca, il sagù ed il cocco. Per il caffè non pare sianvi luoghi adatti; la noce moscata nei saggi ha fallito; il betel va in decadenza; di cereali non è a discorrere; nè di riso si produce più del quarto di quanto occorre al consumo locale.

Il porto è vastissimo, naturale ed aperto, difeso all'intorno soltanto da una corona d'isolette a più miglia di distanza, che infrangono i marosi e danno un ancoraggio sicuro alle grosse navi a due miglia lontano, ad un miglio per quelle di portata media, mentre le piccole possono accostarsi alla calata. Essendovi un torrente, che attraversa la città, le scialuppe e barche possono percorrerlo trasbordando con tutto agio le mercanzie.

Singapore divenuta possessione inglese. — È in condizioni di natura presa a poco tali che gli Inglesi, nell'anno di grazia 1819, trovarono l'isola, quando attratti dalla stupenda sua posizione interoceanica, nella squisita loro intelligenza degli affari, giudicarono degna cosa il possederla.

Difatti dal punto di vista commerciale, Singapore è il centro naturale delle comunicazioni fra India e China, tra l'India e l'America del Pacifico, è il punto che attrae come centro di gravitazione i traffici della Birmania, Pegu, Sumatra, le Indie Neerlandesi, le Molucche, le Filippine, Borneo, la Cocincina ed il Siam.

Gl'Inglesi, i primi navigatori, i primi commercianti, i primi industriali del mondo, hanno prima degli altri compreso che le correnti postali sono i grandi canali della civiltà, che le linee percorse dall'uomo, dalle lettere, dai valori lasciano come una striscia luminosa, che irradia ed attrae, e che suscitano una grande azione centripeta sui punti circostanti. Così essi bentosto indovinarono che Singapore per la sua postura era destinata ad essere una delle grandi stazioni di posta della valigia mondiale, la quale come arteria dal cuore ora parte dal centro della Gran Bretagna, attraversa il continente, valica l'Egitto e, per i mari dell'India e dell'Indochina, va al Giappone, si dirige alla California, trapassa l'America e torna in Inghilterra.

Singapore ha giustificate queste previsioni, perchè effettivamente essa ora esercita sulle due penisole la Malese e l'Annamita e sulle innumere isole dell'arcipelago le funzioni di depositaria dei loro prodotti e di centro alle loro transazioni lontane.

Ma in allora popolazione non v'era che di scarsi e grami casali di legno e foglie, e pochi indigeni vi esercitavano la pesca e la pirateria; le tigri vi allignavano in copia; non vi erano nè strade, nè ponti.

Gl'Inglesi, che da Bencoolen (Sumatra), sotto il governatore sir Stamford Raffles, erano venuti ad occuparla nel 1819, ebbero non lievi disturbi diplomatici. Ma in agosto 1824 dei trattati stipulati coi principi Malesi e cogli Olandesi finirono per loro assicurare il possedimento dell'isola, non che quello dello stabilimento di Malacca, che essi aggiunsero all'isola di Penang, allora detta Isola del Principe di Galles, e alla provincia di Wellesley sulla terraferma, già da loro possedute in precedenza di tempo; d'altra parte essi cedettero agli Olandesi Rhiou, Bencoolen ed i diritti di supremazia su Stati indigeni al sud dello stretto di Malacca. Coll'isola di Singapore si connettono sotto il dominio inglese settantacinque altre piccole isolette, con una popolazione di pescatori e barcaiuoli, e che si stendono entro un raggio di 10 miglia dall'isola principale.

A tale epoca l'amministrazione di questo stabilimento fu commessa alla presidenza del Bengala. In seguito, nell'anno 1826, fu riunito agli stabilimenti di Wellesley e Malacca, e messo in assetto di presidenza, dipendente dalla Compagnia delle Indie. Altri cambiamenti, introdotti dapprima nel 1850, abolirono la presidenza e di nuovo subordinarono gli stabilimenti alla presidenza del Bengala, poi, con altra variazione, furono dichiarati solo dipendere dal governo supremo dell'Indie. Allorchè nell'agosto 1858 il governo della Compagnia cessò affatto, Singapore, come gli altri stabilimenti associati, passò sotto il dominio della Corona, con mediata amministrazione del governo centrale dell'India.

Ma gli abitanti chiesero al Parlamento che gli stabilimenti loro formassero una diretta ed esclusiva dipendenza della Corona, e il loro desiderio fu soddisfatto nell'aprile 1867, in cui furono mandati al ministero delle Colonie; ed ora questi, riuniti sotto l'appellativo di Colonia degli stabilimenti dello stretto *(straits settlements)*, hanno un governatore proprio, nominato dalla regina, che risiede in Singapore, con due luogotenenti governatori, di cui uno a Penang, l'altro a Malacca.

Questa ultima modificazione portò seco la facoltà di far leggi per la Colonia da esser sanzionate dalla regina, e condusse al consueto meccanismo d'un Consiglio legislativo.

Non ostante tante variazioni avvenute nella superiore amministrazione di questi stabilimenti, in meno di cinquant'anni, che essi incontestabilmente dipendono dall'Inghilterra, le condizioni naturali dell'isola furono con gran vantaggio migliorate dai benemeriti governatori, che si succedettero, impiegando qui i loro studi e quel senso pratico di cui la razza inglese si dimostrò per ogni dove dotata con maggior dovizia delle altre.

Son qui ricordati con venerazione e riconoscenza i nomi di sir Stamford Raffles, che sarebbe a vero dire il fondatore dello stabilimento; di sir Samuel G. Bonham; del maggior generale Villiam John Butterworth; e del colonnello Cavanagh, che tutti ressero la cosa pubblica della Colonia con abnegazione e intelligenza.

In virtù della loro perseveranza e d'una tattica volta a beneficio delle condizioni economiche, la città si fondò, la popolazione immigrò da tutti i lati, concessioni di terreno ad eque condizioni formarono agricoltori stranieri, strade furono aperte, ponti gettati; le libertà assicurate al commercio hanno attratto buon numero di speculatori; magazzini immensi per numero e per ampiezza sorsero a contornare il porto ed il canale interno, lunghi scali furono costruiti e fari elevati; palazzi per le pubbliche bisogne, come chiese per le diverse confessioni, e perfin monumenti, ora fan saggio della locale prosperità, mentre due fortezze assicurano la difesa militare.

Fuori della città e sui poggi che la circondano cento ville eleganti, spaziose e ben arieggiate, con parchi e giardini a fiorite ajuole, servono alla dimora dell'Europeo, e colla splendidezza del sito temperano le punture del sentimento nostalgico.

E parecchie istituzioni private, ma protette dall'autorità, dovrebbero pur esse a giusto titolo essere ricordate per il vantaggio umanitario o il diletto che apportano, ma nol concedono i limiti imposti a questo lavoro.

Popolazione. — La popolazione, che cinque anni dopo la fondazione dello stabilimento fu, col primo censimento, riconosciuta in abitanti 10,683, già l'anno 1850 saliva a 60,000, mentre, nell'anagrafe del 1860, risultava di 80,792, nel 1865 in 84,000, e coll'ultima anagrafe monta ad abitanti 97,111.

In capo ai Klings, agli Indiani, ai Chinesi stanno gli Europei, per la maggior parte cittadini del Regno Unito. Dopo gl'Inglesi vengono i Tedeschi per numero e per importanza di traffici, dopo essi pochi Olandesi, alcuni Svizzeri, pochissimi Francesi, nessun Italiano.

Fra le ditte più rimarchevoli ve ne sono pure di Chinesi, Armene e Persiane.

Istituti commerciali. — Tre banche pubbliche, una borsa, numerosi scali e bacini, grandiosi depositi di carbone, un ufficio telegrafico in comunicazione colle linee *British India Extension*, *British Australian* e *China sub Marine*, il porto franco, e frequenti corrispondenze con piroscafi di varie Società agevolano ed incrementano le relazioni commerciali dell'isola.

Navigazione a vela. — Riguardo alla navigazione a vela nel 1871 entrarono nel porto di Singapore 1678 navi della portata complessiva di 819,802 tonnellate, con 53,651 uomini di equipaggio; 998 di questi bastimenti recavano bandiera inglese.

Eccezionalità del porto di Singapore. — Ei pare evidente che Singapore sia un'eccezione ragguardevole d'una teoria da qualche tempo accettata, la quale tende a mettere in sodo che la navigazione trovi nei porti più insinuati e mediterranei, come sono quelli situati in fondo dei golfi, più facili carichi. Essa è incontestabile, massime per le navi a vela, che cercano il pronto nolo e viaggiano con ispesa minore e tempo meno limitato. Ma il piroscafo ha creato e soddisfa anche altri bisogni, e per Singapore, oltrechè è collocata sulla linea postale, i cui vapori non troverebbero convenienza a toccare nè Rangoon, nè Bangkok, havvi la vicinanza delle isole, circostanza che non riscontro altrove.

Importazioni ed esportazioni. — Nel 1871 furono introdotte in Singapore merci per lire italiane 202,262,657. Ne furono esportate per 175,815,154 50.

I principali articoli d'importazione tratti dall'Europa sono: l'acciajo, le armi e munizioni, la birra, le conserve alimentari salate od altrimenti, il burro, le stoffe di cotone greggie, imbiancate, colorate e stampate, il cotone filato, le calze, le candele steariche, i cappelli d'ogni qualità, il carbon fossile, le carte da giuoco, carta e cartolerie, chincaglierie e coltelli, colori ad olio, cordami, liquori, cristallerie, cuoja verniciate e colorate, il ferro d'ogni maniera, fiammiferi di Svezia, ottonerie in lastra, in filo ed in ogni altro modo, frutta secche, manufatti di lana, come panni, coperte e stoffe diverse, mobili, macchine, mercerie, munizioni navali, orologierie, pane e biscotto, ombrelli di seta e di cotone, pece e catrame, perle ordinarie, piombo, profumerie, rame, sellerie e bardature, seterie, specchi, vestimenta, vino, zinco.

Gli articoli di esportazione per l'Europa sono invece: caffè, canne e bastoni, giunchi detti *rattan*, cassia, conchiglie di madreperla, corna di bufalo, *cutch*, spezierie, come cardamomo, cubebe, macis, noce moscata, pepe di tutte le qualità, sagù, *gambier*, gomme e resine diverse, guttaperka, legnami da tinta e da lavoro, olio essenziale, pelli greggie, scaglie di tartaruga, sego vegetale, tè, zucchero, tabacco, sigari, gomma elastica.

Osservazioni intorno ai noleggi di navi italiane. — Dati questi cenni dell'importanza del luogo, come porto e come mercato, si procede ora a ricercare qual parte potrebbe l'Italia prendere in questo ampio teatro d'affari.

Come risulta dagli stati di navigazione pel 1871, nessun bastimento nè a vela, nè a vapore, approdò a questi scali.

Quanto a persone nè in Singapore, nè in nessun'altra località di questa colonia dello stretto, si trova un cittadino italiano con fissa dimora. Di passaggio quasi nessuno, ove si eccettuino i compratori del seme di bachi, che toccano per recarsi a Yokoama, senza arrestarsi.

È lusinghiero per altro il soggiungere che nel 1872 già passarono tre bastimenti, di cui due a vela vennero carichi di carbone dall'Inghilterra e partirono in zavorra per Birmania, a caricarvi riso pure per Inghilterra; uno a vapore, il *Glensanno*, della Compagnia *Lloyd Italiano* di Genova, che con un viaggio abbastanza felice approdò qui nei primi di luglio con carico generale di merci dall'Inghilterra, sbarcò i colli qui destinati composti particolarmente di stoffe di Manchester, e ripartì per Hong-Kong e Shanghai, aggiungendo al proprio carico 130 chinesi, che pagarono il loro passaggio per tornare alla loro patria.

A proposito di bastimenti a vela qui venuti, ai quali sentesi a dire ne debbano venire dietro fra poco alcuni altri, occorre rilevare che furono noleggiati in Londra per venire e tornare, mentre parrebbe preferibile che i bastimenti venissero senza impegno per il ritorno, perchè essendo qui frequente la domanda di noleggi, è più probabile l'ottenere un nolo migliore; che se ciò immediatamente non fosse, potrebbe con vantaggio il bastimento trovar qui un nolo o per China o per altrove a buone condizioni, frattantochè gli si presenterà un prezzo abbastanza rimuneratore per il ritorno.

A ciò è necessario di aggiungere, per opinione qui espressa da parecchie persone competenti nella materia, che se d'Italia venissero qui dieci o quindici bastimenti d'una portata fra le 300 e le 500 tonnellate, già avanti nell'uso, ma in buono stato di legname e con fodera di rame messa a nuovo, da avere nel *Veritas* la prima classe, essi potrebbero durante un paio d'anni guadagnare dei noli soddisfacenti, eppoi essere ancora venduti a miglior prezzo, che forse in altri luoghi. Si citano in prova immensi legni della Germania, che trafficano in questi porti e servono alle migrazioni dei Chinesi.

Osservazioni sulla navigazione a vapore. — La navigazione a vapore ne dà campo a più seria osservazione, e questa è il bisogno in cui si trova l'Italia di venire pur essa in questi mari, onde potersi mantenere nel rango di potenza marittima che le compete.

Nè sembra che le difficoltà che si frappongono a questo proposito siano tali da non permettere la speranza di poterle superare. Difatti prova della possibilità sono le due linee, che già hanno fatto sventolar la bandiera italiana al di qua di Bab el Mandeb; cioè quella del Lloyd Italiano, che venne in quest'anno fin qua e oltre alla China, e quella del cav. Rubattino, che va da più tempo a Bombay. Ma una linea regolare di vapori a partenze fisse avrebbe una portata di molto maggior efficacia per spingere attraverso l'Italia il passaggio dei viaggiatori e mercanzie.

Egli è sicuro che per quanto solcati siano ora questi mari c'è posto ancora per molti piroscafi e per una buona linea ben servita e più economica delle attuali.

Una linea di piroscafi fra l'Adriatico ed il Giappone traversando il canale di Suez, cioè senza trasbordi, sarebbe certamente la più comoda e conveniente per le merci e per i viaggiatori, giacchè non occorre dimenticare la preferenza che merita il viaggiar per terra al viaggiar per mare.

Ora col servizio, che sanno fare i comandanti italiani, abili, diligenti ed attenti, col credito di cui godono, coll'economia che si potrebbe ottenere nelle spese, massime attuando in nuovi bastimenti gli ultimi miglioramenti meccanici, i quali danno gran risparmio di combustibile e che quindi permetterebbero un ribasso nel prezzo dei noli e dei porti, una buona parte del movimento di persone e di merci del continente con direzione per Asia vi affluirebbe naturalmente.

È noto abbastanza, riguardo al passaggio delle mercanzie, essere indispensabile l'esonerarle dai trasbordi che sono ad esse molto più avversi, che non alle persone stesse. Ora egli è soltanto con una linea italiana diretta che si potrà ovviare a tale inconveniente, che decide oggi tutte le mercanzie di Svizzera per queste parti a recarsi a prendere le Messaggerie marittime a Marsiglia. Ma non potranno evitarsi i trasbordi per mezzo della Società Peninsulare ed Orientale fintanto che i suoi vapori faranno capo in Alessandria e le mercanzie saranno obbligate ad attraversare per terra fino a Suez. Nè a ciò rimedieranno i nuovi vapori della stessa quando saranno messi in esercizio, perchè essi dovranno, secondo le più ammessibili presunzioni, servire alla sua linea principale fra l'Inghilterra e la China.

Sul commercio delle mercanzie. — Per il commercio delle mercanzie non è dubbio che l'Italia dee pur essa trovare il suo compito ed i suoi profitti. Tuttavia non sarebbe saggio il velare le difficoltà, che attraverseranno i primi atti commerciali; non per le esportazioni, che tutto accenna alle più favorevoli condizioni, inquantochè l'Italia più vicina al luogo di produzione, che non siano l'Inghilterra e l'Olanda, le quali ora spandono per tutta Europa i raccolti di queste contrade, avrà certamente agio di avvantaggiarsi, dapprima provvedendo se stessa, in seguito i vicini, poi anche i lontani. Ma arduo è il provvedere le importazioni, ove, come ora si fa generalmente assegno, non capitino in Italia i mucchi di prodotti industriali della Germania.

Però, anche ammettendo la possibilità di venire con carico tedesco, la questione non sarebbe risolta col miglior profitto della nazione, che vorrebbe, ed entro un certo tempo potrà forse anche, esportare quantità considerevole di prodotti. Anzi fin d'ora potrà l'Italia mandar qui non pochi generi, come i vini, le conserve di Venezia, i salumi, cappelli di feltro, ecc., però converrebbe non illudersi, cominciando prudentemente con dei saggi, indi procedere ponderatamente nell'esame dei bisogni di questi siti, adattando il prodotto al desiderio, sempre misurandosi colla concorrenza ed essendo anche preparati a qualche rovescio, inevitabile a chi comincia.

Ripetesi che le difficoltà degli affari rilevanti in importazioni sono per l'Italia grandissime, nè sarà molto difficile il metterlo in chiaro.

Per operare in grandi proporzioni bisogna porsi in contatto diretto colle razze asiatiche, essendochè troppo pochi siano qui gli Europei per dar luogo a vistose consumazioni; questi poi portano le abitudini dei loro paesi, e con più o meno spesa, non c'è verso di deviarli dal comperare le cose, cui sono usati.

È dunque necessario mettersi alla portata del Chinese in primo, poi del Malese e dell'Indiano, abitatori in comune di questi luoghi e dell'arcipelago.

Il Chinese ha una civiltà sua propria, la quale tuttochè sia in complesso di gran lunga inferiore all'europea, non tralascia di provvederlo di grandi ed estese industrie, in taluna delle quali è senza contrasto superiore a chiunque. Nessuna meraviglia che il Chinese, sia dunque, com'è di fatto, attaccatissimo alle sue usanze, le quali per coloro che abitano in questi paesi sono d'una grande schiettezza nel vestire, tanto per il ricco che per il povero, abbigliandosi soltanto d'un paio di calzoni larghi e di un bajù o camiciuola, entrambi di stoffe di cotone fatte in China, e di scarpe (quando ne portano) pur fatte in China e che costano molto meno di quelle lavorate in Europa. Nella dimora il Chinese è molto esigente perchè vuol la casa nel suo esterno tutta a disegno e con incrostazioni di porcellana a colori e ornati in rilievo, dipinture vivaci e coperta di tegole di diverse forme; ma tutti questi ornamenti, e le tegole, ecc. sono appositamente procacciati dalla China, e se vuol la casa dentro guernita di non molti mobili di speciale modello e rabescati son questi fatti da Chinesi e molto solidi, sicchè di leggieri uno si convince che un fornimento di casa durerà una eterna successione di generazioni; non cortinaggi; in terra stuoje, sedie, seggioloni e letti d'incannucciata. Nè molto complicata è la sua cucina, che sostanzialmente ammette ogni vivanda, come pesce, carni, porco, vegetabili. Insomma fuori di China, nella quale le alte classi non temono la malora, i Chinesi sono modello di parsimonia e di sobrietà, permettendosi per sola gozzoviglia un po' d'oppio. Per giunta il Chinese non adopera posate, non tovaglie, e di stoviglie è provvisto in porcellana con minor spesa che non l'Europeo.

Occorrerà quindi uno studio molto profondo per addentrarsi nei costumi di questo gran popolo, se si vuol trovare il bandolo di affari importanti.

Sarà forse con esso il vino un articolo che ci metterà per il primo in grado di fare qualche contratto, essendochè non avendo a ciò delle prescrizioni contrarie nella religione, il Chinese quand'è ricco, usa provvedersi di diverse qualità di questa bevanda come un oggetto di lusso per le solennità della famiglia. Quanto alle due razze, l'Indiana e la Malese, esse danno un gran contingente alla religione musulmana, che impone loro una assoluta sobrietà e l'astensione dal vino. Tra queste privazioni ed i climi che loro permettono una massima semplicità di vestiario, essendo essi per gran parte del corpo nudi, e considerato che le loro case per la maggior parte sono nient'altro che un certo numero di pali confitti con alquante tavole e parecchi metri d'una stoffa di foglie per muri e tetti, considerato che la religione loro è fondata sulle caste, e figge nell'immobilità i suoi credenti, si verrà presto a dar conto della pretesa civiltà che questi bruni abitatori del tropico si vorrebbero attribuire.

Per dirla in una parola, la loro civiltà è di ferro e cotone. Difatti gli unici generi di consumo che essi possano attingere dall'Europeo, sono il ferro sotto forma di utensili per lavorare la terra, tagliare la foresta e la macchia e per gli usi ordinari della loro casa; il cotone per averne alcuni pezzi onde farsi un turbante e per vestirsene.

A provvederli di ferro e cotone hanno nondimeno gl'Inglesi stessi avuto in passato difficoltà non lievi, ma ora Inglesi, Tedeschi e Svizzeri ne danno loro quanto è più di quello che ne vogliano, ed hanno già fatto ogni pruova per introdurre l'uso di altri loro articoli, con più o meno successo.

Ma per arrivare a ciò non v'ha pena o sacrifizio che non siano stati fatti ad appianare la via. E dopo cento traversie, le industrie di quelle nazioni hanno ora qua delle forti case stabilite da lunghi anni per l'esercizio immediato degli scambi dei prodotti loro con quelli del luogo, case che hanno diretta corrispondenza non solo, ma associati interessi colle case europee di Londra, Liverpool, Manchester, Amburgo e S. Gallo, e con uno studio diuturno e pertinace di ogni fase, che avviene sulla piazza, regolano i loro movimenti come l'aura spira.

Siccome è naturale che le difficoltà cedano davanti alla pertinacia del volere, mi si assicura esser visibile anche un progresso contro l'immobilità delle caste e gli scrupoli delle religioni, sicchè oggimai si consuma in China una massa di cotone filato, e tessuto, tinto e stampato che supera di gran lunga quella dei primi anni e non solo nei giorni di festa la nudità si copre, ma la vanità stessa par cominci far capolino ed a ricercare stoffe di nuovo disegno e con colori più brillanti, e le stoffe colorate, che son di Svizzera, in dieci hanni hanno raggiunto già uno sbocco che non era dato sperare al coraggio dei commercianti primi.

Per altro mentre la legge fatale del progresso aumenterà i bisogni anche dei popoli dell'Asia, e mentre l'Italia si innalzerà nelle industrie, conviene concedere che per ora, comunque si guardi, poca è la mercanzia che possa questa mandare sui mercati dell'Indochina.

Riassumendo il già detto, si pone in evidenza che, per mantenere i loro commerci, gli Inglesi, i Tedeschi e gli Olandesi rimangono qui tutto l'anno con forti capitali in giuoco, con larghi fondi di mercanzie ed affrontando i disagi d'una vita tropicale e le pene della lontananza dal paese natìo, attraverso di cento privazioni e cento pericoli, ma finiscono per ispacciare con notevole profitto una massa di manufatti di gran rilievo.

Ora il vendere ai medesimi le italiane mercanzie è difficile perchè essi si attengono alla via ormai adottata, comprando quegli articoli dei loro paesi che già sanno venduti prima di avergli acquistati, e rifuggono dall'ammettere articoli nuovi di cui sanno a prova quanto sia incerto lo smaltimento.

Anche più difficile per le ragioni già enunciate il trafficare direttamente cogli indigeni.

D'altra parte sarebbe inutile lo sperare allo stato delle cose di esitare delle mercanzie, nè si saprebbe in qual modo; certo non dietro commissioni, perchè queste non si danno di articoli non noti in sul mercato, e portandone di non dimandati, si arrischiano perdite troppo rilevanti.

Per soprassello gli usi locali dimostrano anche il grande svantaggio che pesa sulle importazioni rimpetto alle esportazioni, stabilendo fra esse una differenza a carico dei generi europei colle tasse dello star del credere, colla scadenza delle cambiali a tre mesi che assorbono un interesse e con molti altri ritagli assottigliatori del prezzo, mentre per le mercanzie locali da comperar qui si debbe tutto pagare a contanti.

Coll'insistere perciò sulla necessità di studi locali, diuturni, sui generi introducibili, sugli usi degli indigeni e sulle condizioni della piazza si comprende tuttavia che sarebbe troppo gravoso nell'attuale incertezza di affari e di profitti di stabilire delle case commerciali all'uso degli Inglesi e dei Tedeschi che portano con sè una spesa annua, certo non indifferente.

Neppure si sa trovare una combinazione che congiunga gli interessi d'Italia a quello delle case qui stabilite, perchè lo spirito di concorrenza e la *routine* invalsa respingono dapprima le trattative, e d'altronde una tal cointeressenza sarebbe di difficile condotta e di riuscita dubbia.

Forse più praticabile sarebbe lo istituire qui un campionario stabile ed esteso a tutto quanto produce in manufatti l'Italia, a far valere il quale si mandasse qua qualche giovane agente di commercio intelligente, pratico delle discipline commerciali, che sapesse la lingua inglese, il quale sarebbe qui il vero organo delle comunicazioni mercantili. I modelli esistenti nel campionario servirebbero di base alle commissioni effettive, sulle quali non vi sarebbe da eccepire. La stabilità di quest'agente sul luogo per lungo tempo lo metterebbe in grado di imparare quanto è negli affari imprescindibile.

Le spese di quest'istituzione sarebbero molto meno gravose che quelle d'una casa commerciale con tutti gli accessorii, e quindi sarebbero facilmente soddisfatte sui risparmii del commercio dei coloniali che si comprerebbero qua.

Per riguardo al commercio di esportazione di qua, poco occorre dire, abbastanza essendone conosciuti i generi sui mercati d'Italia e certamente corrono gli affari abbastanza lisci con queste case straniere che generalmente godono credito di onorate; tuttavia anche nel loro acquisto vi sarebbe non poco risparmio da una parte e grande vantaggio dall'altra se si commettesse ad agenti diretti italiani.

CONCLUSIONE.

Toccando della proposta d'un'agenzia locale, si riconosce preferibile di non darle maggior svolgimento lasciandone l'apprezzazione a chi

meglio è in grado di giudicarne il valore. Ove essa fosse presa in considerazione, il proponente non mancherebbe di svilupparla nel senso, a parer suo, più pratico ed utile.

Prima di conchiudere, si crede di aggiungere ancora alcune osservazioni circa gli articoli, che più paiono interessare il commerciante italiano rispetto a questo luogo, toccando in pari tempo di certi altri, che non saranno mai, secondo la comune previsione, di possibile importazione in Europa.

E riepilogando, si propone in ordine alla navigazione la istituzione di una linea di vapori con servizio regolare a periodi fissi per il canale di Suez senza trasbordi, come il solo mezzo di avviare attraverso Italia i prodotti europei destinati a questi mari.

E in ordine ai traffici si propone l'istituzione d'un campionario come base permanente di commissioni d'importazione, servito da qualche agente italiano qui stabilito.

DIARIO

L'esito della crisi ministeriale inglese fu quale da molti era preveduto. Il signor Gladstone e i suoi colleghi conservano i loro portafogli. Nella seduta del 17 marzo il signor Gladstone annunziò alla Camera dei Comuni, che egli aveva ricevuto dalla regina una comunicazione, la quale gli faceva presumere che l'opposizione aveva rinunciato ad ogni divisamento di formare un gabinetto. Allora egli, Gladstone, si è messo alla disposizione di S. M., chiedendole il tempo di consultare i propri colleghi relativamente al riassumere la direzione dei pubblici affari. Il ministro soggiunse che faceva la stessa domanda alla Camera, pregandola di aggiornarsi a giovedì, 20 marzo.

Poscia il signor Disraeli confermò la dichiarazione del signor Gladstone, dicendo di essere stato chiamato dalla regina, dalla quale fu interrogato se, nelle presenti contingenze, egli sarebbe disposto a formare un ministero capace di amministrare la cosa pubblica. Il signor Disraeli rispose che potrebbe costituire un gabinetto atto a dirigere gli affari del paese in maniera da corrispondere alla fiducia della regina; soggiunse tuttavia, che non potrebbe governare colla Camera attuale. I giornali inglesi finora non ci dicono chi, tra la regina e il signor Disraeli, abbia esitato a licenziare la Camera.

Il *Daily News* scrive che da questo fatto dovrebbero i partiti politici imparare quanto sia sconveniente e poco serio il volere rovesciare un gabinetto allorquando non si è nel caso di surrogarlo. È una pratica parlamentare che non merita di essere incoraggiata.

La Commissione, cui la Camera austriaca dei Signori aveva affidato l'esame dei progetti di legge sulla riforma elettorale, ha terminato i suoi lavori. La minoranza, in numero di quattro, dichiarò per organo del conte Rechberg che dessa, ben lungi dall'essere favorevole al partito avverso alla Costituzione, altamente lo riprova; ma che tuttavia non giudicava di dover approvare le leggi di riforma elettorale, perchè queste ledono diritti costituzionali esistenti, sono contrarie all'andamento tradizionale della legislazione e dell'amministrazione in Austria, e perchè, del resto, l'intento che con quelle si vuole si ottiene ugualmente colla vigente legge detta delle elezioni per necessità (*Nothwahlgesetz*).

La Camera ungarica dei deputati, nella seduta del 18 marzo, proseguì e condusse a termine la discussione dei progetti di legge sulle imposte. Discussione importantissima, perchè il risultamento della medesima dovea confermare o far cessare la imminenza di una crisi ministeriale.

Il ministro delle finanze, signor Kerkapolyi, continuò il suo discorso del giorno precedente, confutando le obbiezioni colle quali gli avversari avevano combattuto l'imposta personale. Si venne quindi alla votazione, la quale diede 202 voti favorevoli, e 107 contrari; eppercìò la legge fu approvata. Parecchi deputati della sinistra diedero il voto favorevole, e parecchi della destra contrario, tra i quali il conte Lonyay.

Il corrispondente versagliese della *France* così riassume il conto reso della seduta del 17 corrente dell'Assemblea francese, nella quale seduta il signor de Rémusat, ministro degli affari esteri, diede comunicazione del trattato conchiuso col governo tedesco per lo sgombero del territorio: « Seduta ben cominciata, ma deplorabilmente finita. Nel momento in cui il ministro degli affari esteri sale alla tribuna scoppia da ogni parte una immensa acclamazione. Sinistra, destra, centri, tutti i deputati sono in piedi per applaudire, per fare una ovazione al ministro. Quand'egli ha terminato, tutti gli si serrano attorno.

« Ma qui la scena cambia. Il signor Christophle ha deposta una mozione di congratulazioni al signor Thiers. La sinistra applaudisce; la destra tace. Il signor Saint-Marc Girardin prende posto alla tribuna dopo il signor Christophle. La destra ed il centro destro hanno compreso che in questa circostanza era impossibile di non dir nulla; essi si sono riuniti prima della seduta affine di concertare una redazione equivoca, diretta a felicitare il meno che fosse possibile il signor Thiers. Alla lettura di questa redazione applaudisce la destra; la sinistra protesta e fra i due ordini del giorno si impegna un dibattimento babilonico. Per metterci fine, conviene che il signor Christophle aderisca alla proposta Saint-Marc Girardin leggermente modificata.

« Ma non è tutto. Dopo che si è votato, un deputato del centro sinistro, il conte Rampon, sale alla tribuna per chiedere che la seduta venga levata onde l'Assemblea possa recarsi in corpo alla presidenza.

— Eh, via! esclama il signor de Lestourgie.

— E gli affari! aggiunge il signor Dahirel.

« E la proposta del signor Rampon viene respinta. Un gran numero di deputati di sinistra abbandonano i loro banchi fra le risa trionfanti della destra.

« Tale è il compendio di questo episodio nel quale lo spirito di partito soffocò la voce del patriottismo. »

Ecco ora il testo della mozione del signor Saint-Marc Girardin che fu votata per singoli incisi ed alternativamente ora da questa ed ora da quell'altra parte dell'Assemblea:

« L'Assemblea nazionale, accogliendo con patriottica soddisfazione la comunicazione che le è stata fatta, è felice di avere per tal modo compiuta una parte essenziale del suo mandato, mercè del generoso concorso del paese; indirizza i ringraziamenti suoi e quelli del paese al signor Thiers, presidente della repubblica ed al governo e dichiara che il signor Thiers ha benemeritato dalla patria. »

I fogli parigini contengono alcuni particolari sulle circostanze che hanno accompagnati i negoziati per la conchiusione del trattato relativo allo sgombero dei dipartimenti.

Così il *Bien Public* scrive: « Durante gli ultimi negoziati i plenipotenziari francesi hanno trovate le disposizioni più concilianti nel Governo tedesco ed in particolar modo nel principe di Bismarck. Ciò nondimeno, questi negoziati, atteso la loro gravità eccezionale, sono stati laboriosi. Certi punti sono stati risolti tardivamente. Per ciò che riguarda Belfort, il Governo tedesco non ha cessato di smentire le false voci messe in giro; ma quella piazza, secondo le primitive previsioni, doveva essere l'ultima ad essere sgombrata.

« Il signor Thiers, bramoso di dar soddisfazione al sentimento nazionale su questo rapporto, ha messa una grande energia nel domandare il medesimo trattamento per questa piazza che pei quattro dipartimenti. Egli è riuscito, ed ha ottenuto che la guarnigione destinata ad aspettare la scadenza dell'ultimo pagamento occupi Verdun. »

La *Patrie*, per informazioni che dice essere pervenute da Berlino, scrive: « Abbiamo già fatto conoscere il desiderio delle potenze straniere di vedere la Francia trarsi fuora il più presto possibile dal provvisorio, e costituire un governo definitivo. Soprattutto erano assai vive le istanze della Prussia. Ma il signor Thiers, il quale teneva dietro al suo scopo di anticipare il termine dello sgombramento, rispondeva imperturbabile nulla poter fare finchè il nostro territorio fosse occupato; e più erano pressanti le istanze, più il presidente si rinchiudeva nel suo argomento come in una fortezza inespugnabile.

« A fronte di questa persistenza patriottica, che la diplomazia straniera approvava, il principe di Bismarck comprese che malgrado l'opposizione del partito militare doveva prestarsi alle esigenze della situazione, e che dal momento che si voleva vedere la Francia costituirsi definitivamente il più presto possibile, bisognava aiutarla a farlo. Allora i negoziati presero seriamente il loro corso sulle basi proposte dal signor Thiers. »

I rapporti tra la Grecia e la Turchia vengono vieppiù migliorandosi ogni giorno. I due governi stanno per conchiudere una convenzione diretta a reprimere in comune il brigantaggio, collo stabilire lungo il confine una zona neutrale che potrebbe essere liberamente percorsa dalle truppe dei due paesi, in guisa da intercettare il passaggio ai briganti che ora, per sottrarsi alle forze che li inseguono in un paese, passano la frontiera, rifugiandosi nell'altro.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri si ripigliò la discussione sui varii articoli rimandati alla Commissione per essere modificati. L'articolo 11° solo fu approvato, il 14° fu nuovamente rimandato alla Commissione, e sugli altri si fece lunga discussione.

Parlarono in vario senso sui diversi articoli in quistione il Regio commissario, il relatore ed i senatori Cannizzaro, Finali, Beretta, Gadda, Des Ambrois, Chiesi e Lauzi.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri procedette alla votazione per la nomina della Commissione generale del bilancio e della Giunta esaminatrice dei conti amministrativi; indi continuò la discussione dell'ordine del giorno del deputato Nicotera relativo all'armamento e alla difesa dello Stato. Vi presero parte i deputati Rudinì, Minghetti, Musolino, Corte e i Ministri della Guerra e delle Finanze.

Giunte nominate dal Presidente del Comitato privato nella seduta del 20 marzo 1873.

Progetto di legge num. 165. — Costruzione della galleria detta del Borgallo lungo la ferrovia da Parma a Spezia e Sarzana.

Commissari: Araldi, Pissavini, Casaretto, Cerroti, Quartieri, Torrigiani, Cadolini.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,775,542 60
Aggio ottenuto per la vendita delle lire 190 20, raccolte all'Havre e già pubblicate .	»	25 17
Comune di Foggia	»	500 —
Offerte private raccolte al Castello di Pereta, frazione di Magliano (Grosseto)	»	85 —
Proprietari del teatro di Massa marittima (id.)	»	50 —
Società Cosmico-Umanitaria ivi (idem)	»	19 —
Associazione di mutuo soccorso fra gli operai di Lugo (Ravenna)	»	50 —
Offerte private raccolte da una Commissione nominata dal municipio di Legnago (Verona	»	1000 —
Totale	L.	1,777,271 77

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL REALE COLLEGIO FEMMINILE DI VERONA.

Avviso.

In base al disposto dello statuto organico di questo Collegio, approvato col Reale decreto 21 luglio 1870, ed inerentemente alle disposizioni contenute nel dispaccio 27 gennaio p. p., n. 481, del R. Ministero della Istruzione Pubblica, viene aperto il concorso al posto di professore di lettere italiane, geografia e storia, coll'annuo assegno di lire 2,000, e con avvertenza che l'eletto al posto stesso dovrà assumere il suo ufficio col principiare soltanto dell'anno scolastico p. v. 1873-74.

Gli aspiranti sono invitati quindi a far pervenire le loro domande a questo Consiglio di vigilanza entro tutto aprile p. v. corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di nazionalità italiana;
c) Certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del proprio comune di domicilio;
d) Attestato di sana fisica costituzione, vidimato dal Sindaco;
e) Attestato degli studii percorsi;
f) Decreto di abilitazione al pubblico insegnamento negli Istituti secondari;
g) Dimostrazione di servigi prestati, delle opere pubblicate, e degli altri eventuali titoli di idoneità e benemerenza.

Si avverte per norma degli aspiranti che il programma dell'insegnamento annesso al posto è quello stabilito nella tabella *A* unita allo statuto organico del R. Collegio, ostensibile presso questo ufficio di amministrazione, come pure presso le Regie prefetture del Regno.

Verona, 23 febbraio 1873.

Per il Prefetto Preside
Il Consigliere delegato: G. GUALA.
Il Consigliere: EDOARDO DE BETTA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 aprile 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 245, nel comune di San Sepolcro, provincia di Arezzo, con l'aggio medio annuale di L. 2212 39 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 13 marzo 1873.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 19.

La *Gazzetta* annunzia che fu respinto un attacco dei carlisti contro Alsasua.

L'Assemblea approvò definitivamente il progetto per l'organizzazione dei battaglioni dei volontari.

Credesi che l'Assemblea terminerà entro questa settimana tutti i lavori pendenti e potrà quindi sospendere le sue sedute.

Il curato Santa Cruz fece fucilare a Vera due persone.

La Banca e alcuni banchieri di Barcellona hanno offerto a Figueras 5 milioni di *pesetas*.

Vienna, 20.

La *Gazzetta di Vienna* annunzia che l'arciduca Carlo Luigi si è fidanzato colla principessa Maria di Braganza.

Londra, 20.

Gladstone andò ieri a Windsor per parlare colla regina.

Credesi che l'attuale gabinetto non sarà modificato.

S'incomincia a riaccendere i fornelli nel Galles meridionale. La ripresa del lavoro è generale, e soltanto pochi operai si ostinano nelle loro domande.

Ieri, sotto la presidenza di Vernon Harcourt, fu tenuto un *meeting* contro l'imposta sulla rendita. Vi assistettero parecchi membri del Parlamento. Fu deciso che, essendo questa imposta creata provvisoriamente, era giunto il tempo di farla scomparire e di diminuire le spese pubbliche. Il presidente assicurò che il bilancio del corrente anno avrà una grande eccedenza nelle entrate.

New York, 19.

Oro 115 1/4.

Londra, 20.

Alla Camera dei Comuni Gladstone annunziò che tutto il gabinetto riprende la direzione degli affari pubblici e li condurrà cogli stessi principii che per lo passato.

Berlino, 20.

La Camera dei deputati approvò in terza lettura, con 222 voti contro 100, il progetto di legge relativo agli studi preparatori del clero.

Parigi, 20.

Le notizie dei dipartimenti occupati constatano che la notizia del trattato colla Germania non produsse alcuna dimostrazione anti-tedesca. Soltanto a Nancy furono arrestati due individui, avendo essi insultato gli ufficiali tedeschi.

Assicurasi che il governo francese, dietro reclami della Spagna, abbia ordinato che si eseguisca il decreto dell'ottobre 1872 che ordina l'espulsione di Don Carlos dal territorio francese.

Il governo francese ha fatto energici reclami a Madrid per le violenze commesse contro i sudditi francesi da parte degli insorti, specialmente per l'uccisione di 4 impiegati della ferrovia del Nord e per la recente cattura di altri 4, i quali atti furono commessi dal curato di Santa Cruz.

Madrid, 20.

Salmeron, radicale, fu nominato presidente dell'Assemblea con 191 voti. Orense, repubblicano, ne ebbe 183.

BORSA DI VIENNA — 20 marzo.

	19	20
Mobiliare	236 75	235 75
Lombarde	187 50	187 —
Austriache	231 50	231 —
Banca Nazionale	980 —	978 —
Napoleoni d'oro	8 70 1/2	8 70
Cambio su Londra	109 20	109 25
Rendita austriaca	73 50	73 40
Id. id. in carta . . .	71 15	71 —
Banca italo-austriaca	201 25	200 —

BORSA DI PARIGI — 20 marzo.

	19	20
Prestito francese 5 0/0	90 05	90 52
Rendita id. 3 0/0	55 10	55 52
Id. id. 5 0/0	88 40	88 85
Id. italiana 5 0/0	65 05	65 30
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 13/16	92 7/8
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	442 —	442 —
Banca di Francia	4460 —	4455 —
Ferrovie Romane	115 —	115 25
Obbligazioni Romane	196 50	177 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	177 50	197 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	202 50	202 50
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	— —
Azioni id. id.	850 —	847 —
Londra, a vista	25 40	25 40
Aggio dell'oro per mille	3 1/2	4 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 20 marzo.

	19	20
Consolidato inglese	92 7/8	93 —
Rendita italiana	64 3/8	64 1/4
Turco	53 7/8	54 —
Spagnuolo	23 —	23 —

BORSA DI BERLINO — 20 marzo.

	19	20
Austriache	203 1/8	203 1/2
Lombarde	114 3/4	115 1/8
Mobiliare	206 5/8	207 1/8
Rendita italiana	64 —	63 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Ferma.

BORSA DI FIRENZE — 21 marzo.

Rendita 5 0/0	74 27	fine mese
Napoleoni d'oro	22 70	contanti
Londra 3 mesi	28 50	»
Francia, a vista	113 40	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	844 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2527 1/2	»
Ferrovie Meridionali	474 —	nominale
Obbligazioni id.	229 —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	
Banca Toscana	1797 1/2	fine mese
Credito Mobiliare	1229 —	
Banca Italo-Germanica	570 —	
Banca Generale	— —	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 20 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	754 4	755 3	754 8	756 7	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 7	15 3	15 2	13 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	78	65	74	88	Massimo = 16 4 C. = 13 1 R.
Umidità assoluta	8 51	8 46	11 21	9 85	Minimo = 11 5 C. = 9 2 R.
Anemoscopio	S. 10	S. 18	S. 12	S. 6	Pioggia in 24 ore = 9mm 0.
Stato del cielo	0. coperto	2. nuvolo	0. coperto	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 marzo 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	74 17	74 15	74 30	74 27	— —	—	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	521
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 55	75 50	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 10	75 05	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 15	74 10	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2300
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	597 50	597 —	598 —	597 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	569 —	567 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	468 —	467 50	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	277
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	180
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	204 —	202 —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	669 —	668 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	505
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	216

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 90	111 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 50	28 49	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 75	22 73	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 74 15, 17 1/2, 20 cont.; 74 30, 74 27 1/2 fine.
Prestito Romano, Blount 75 10, 75 05.
Id. Rothschild 74 10.
Banca Generale 597 cont.; 596 25, 596 75, 597, 597 1/8 fine.
Banca Austro-Italiana 468, 469, 470 cont.; 469 fine.
Obbl. SS. FF. Romane 205 cont.
Soc. Anglo-Rom. per l'ill. a gas 669 cont.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.
Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 15 Febbraio 1873.

ATTIVO.

Voce	Parziali	Totali
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L.	112,092,215 39	121,929,630 59
Esercizio delle Zecche dello Stato	9,837,415 20	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . L.		42,450,250 »
Portafoglio		214,238,898 71
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali		43,734,309 66
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		129,280 48
Tesoro dello Stato — Conto mutuo di 250 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872		740,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		40,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti		17,580,613 55
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,017 »
Immobili		7,880,814 59
Effetti all'incasso in conto corrente		596,135 69
Azionisti, saldo azioni		69,999,650 »
Debitori diversi		23,640,817 12
Spese diverse		2,212,556 75
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		577,777 80
Depositi volontari liberi . . L.	409,277,569 24	425,171,105 15
Depositi obbligatori e per cauzione	15,893,535 91	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	19,038,980 »	248,456,190 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	899,980 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	228,517,230 »	
		L. 2,098,397,595 »

PASSIVO.

Voce	Parziali	Totali
Capitale . . . L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca L.	824,109,088 60	1,106,559,338 60
id. delle finanze dello Stato	740,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	42,450,250 »	
Fondo di riserva		20,000,000 »
Tesoro dello Stato: disponibile . . L.	1,615,665 01	3,346,521 14
conto corrente non disponibile	1,730,856 13	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali		14,563,611 57
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali		52,218,423 21
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		8,442,710 67
Mandati e lettere di credito a pagarsi		44,219 »
Dividendi a pagarsi		47,665 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		2,183,586 86
Creditori diversi		14,039,976 59
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		2,285,889 »
Benefizi del semestre in corso		1,005,536 96
Depositanti di oggetti e valori diversi		425,166,212 40
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare		248,456,190 »
		L. 2,098,397,595 »

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

1080

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di obbligazioni di questa Società che a partire dal 1° aprile p. v. verrà effettuato il pagamento della

Cedola XXI della Serie A, XIX » B, XIV » C — di L. 7 50

sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di L. 13 72 0/0

Città		Presso		Importo
a Firenze	presso	la Cassa Centrale della Società	in L. it.	6 47
a Ancona	»	» dell'Esercizio	»	6 47
a Napoli	»	» succursale dell'Esercizio	»	6 47
a Palermo	»	J. e V. Florio	»	6 47
a Livorno	»	M. A. Bastogi e F. in liquidazione	»	6 47
a Genova	»	la Cassa Generale	»	6 47
a Torino	»	la Società Gen. di Credito Mobil. Ital.	»	6 47
a Roma	»	detta, nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli	»	6 47
a Milano	»	Giulio Belinzaghi	»	6 47
a Venezia	»	Jacob Levi e figli	»	6 47
a Ginevra	»	Bonna e C.	Fr.	6 47
a Parigi	»	la Società Générale di Credito Industriale e Commerciale	»	6 47
a Bruxelles	»	la Banca Belga	»	6 47
	»	la Società Generale per favorire l'Industria Nazionale	»	6 47
a Berlino	»	Meyer Cohn	»	6 47
a Francoforte S/M	»	B. H. Goldschmidt	»	6 47
a Amsterdam	»	Joseph Cahen	F. ol.	3 01
a Londra	»	Baringh Brothers e C.	L. sterl.	0 5 2

NB. Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'Estero, i portatori delle medesime dovranno presentare le corrispondenti obbligazioni o per lo meno un certificato faciente fede del possesso di queste, rilasciato in data non anteriore a 15 giorni da notajo o dal sindaco della località di residenza, ovvero dal console italiano, le cui firme dovranno essere debitamente legalizzate.

Firenze, 10 marzo 1873.

2093 — La Direzione Generale.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di costruzione di un ponte provvisorio in legno sul fiume Treja lungo la via provinciale Flaminia nel circondario di Viterbo.

Avviso d'asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di chi lo rappresenta, alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 corr. mese, nella segreteria della Deputazione, situata in via Torre Argentina, n. 76, si procederà col metodo della candela ed a termini abbreviati per autorizzazione accordata dalla R. Prefettura al primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori suindicati, importanti la somma di L. 14,000, come dalla perizia e piano di esecuzione dell'Ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale o del R. Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare L. 500 in moneta o biglietti di banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1400 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il piano di esecuzione ed il capitolato sono visibili nell'ufficio della provincia dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso della vigesima è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 5 del prossimo mese di aprile.

Roma, 19 marzo 1873.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1287

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 29 del mese di aprile prossimo venturo, alle ore 1 pomerid., negli uffici della Società in Firenze, via Sant'Egidio, num. 21, secondo piano.

Tutti i signori azionisti possessori almeno di trenta azioni, i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea avranno diritto di assistervi.

Conseguentemente quei signori azionisti che vorranno intervenire all'assemblea dovranno aver depositato le loro azioni non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 19 del futuro mese di aprile presso i seguenti stabilimenti:

In Firenze, Torino — presso la Società Generale di Credito Mobiliare Ital.

Roma, Napoli, Palermo, Genova, Milano, Venezia, Bologna — presso le Casse della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Parigi — presso i signori A. J. Stern e C. (rue Chateaudun, 58)
Londra — » Stern Brothers
Francfort S/M — » Jacob S. H. Stern
Berlino — » Robert Warschauer e C.
Ginevra — » Bonna e C.

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione del Consiglio.
2° Presentazione del bilancio per l'esercizio 1872 ai termini dell'articolo 45 dello statuto sociale, e relative deliberazioni.
3° Parziale rinnovazione del Consiglio di Amministrazione ai termini dell'articolo 26 dello statuto stesso.

Firenze, li 19 marzo 1873.

1293

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

È fissata al giorno 28 del corrente marzo, alle ore 12 meridiane, la trigesima quarta estrazione semestrale di numero ventidue obbligazioni del prestito di un milione di lire contratto da questo municipio colla Società del Credito Mobiliare Italiano, da venir rimborsate al valore integrale di L. 500 caduna, cogli interessi del semestre.

Alessandria, addì 19 marzo 1873.

1308 — *Il ff. di Sindaco:* BALBI-VIECHA.

SOCIETÀ NAZIONALE DEL GAS

ADUNANZA GENERALE

I signori azionisti della Società Nazionale del Gas sono invitati ad assistere all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo il giorno 30 corrente, a mezzogiorno, in una sala del palazzo municipale di Pisa.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Presentazione del bilancio annuo e lettura del rapporto di gestione del Consiglio amministrativo.
2° Rapporto dei Revisori dei conti.
3° Proposta del Consiglio amministrativo concernente il dividendo.
4° Elezione di due membri del Consiglio.
5° Elezione dei Revisori dei conti.

I viglietti d'ammissione e di votazione verranno rilasciati dalla Direzione della Società, nonchè dalla Banca Pisana di Anticipazioni e Sconto in Pisa, contro la esibizione delle azioni stesse o di un certificato di possesso delle medesime emesso da un pubblico notaro.

Pisa, 18 marzo 1873.

Per il Consiglio Amministrativo
Il Presidente: GIUSEPPE OROSI.

1301

1306

BANQUE FRANÇAISE ET ITALIENNE

SOCIÉTÉ ANONYME
au capital de 30,000,000 de francs

PARIS, 34, RUE DE PROVENCE.

Les Administrateurs ont l'honneur de convoquer Messieurs les Actionnaires, conformément à l'article 25 des statuts, en assemblée générale ordinaire et extraordinaire, le mardi 29 avril prochain, à 3 heures de relevée, au siége social, 34, rue de Provence, à Paris.

Ordre du jour:

1° Rapport des Administrateurs sur les affaires sociales;
2° Rapport des Commissaires sur la situation, le bilan et les comptes présentés;
3° Fixation du dividende à répartir;
4° Nomination d'un ou de plusieurs Administrateurs.

Immédiatement après la séance de l'assemblée générale ordinaire, Messieurs les Actionnaires se constitueront en assemblée extraordinaire pour délibérer sur:

1° Un projet de modification aux statuts;
2° La formation d'un Conseil d'administration;
3° La nomination de ce même Conseil.

L'article 4 de l'ordre du jour de l'assemblée ordinaire ne sera pas exécuté si le nombre des actions représentées permet la constitution immédiate de l'assemblée extraordinaire.

A partir du 14 avril prochain, tout actionnaire pourra prendre, au siége de la Société, connaissance des modifications proposées aux statuts.

Messieurs les Actionnaires, propriétaires d'au moins cinquante actions, qui désireraient assister à ces assemblées devront déposer leurs titres avant le 9 avril, à Paris, au siége social, 34, rue de Provence, ou à Rome à la Banque Générale de Rome.

NB. L'assemblée générale ordinaire est régulièrement constituée aux termes des statuts, lorsqu'elle représente le quart du capital social; et l'assemblée générale extraordinaire doit, pour délibérer valablement, réunir la moitié du capital.

BANCA POPOLARE OPERAJA

AVVISO.

La Banca Popolare Operaja il giorno 20 del corrente marzo apre un'Agenzia in Pesaro, e precisamente in Piazza S. Ubaldo, n. 7, affidandone la direzione al signor Belli Gaetano.

Tutte le operazioni eseguibili nella sede centrale possono eseguirsi ancora nella suddetta Agenzia a norma del regolamento interno della Società.

1303 — La Direzione.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CASERTA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di San Cosmo e Damiano al n. 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Gaeta, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la sudddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L. 3391 51
Riguardo ai sali di	» 322 18
E quindi in complesso di	L. 3713 69

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria instanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 14 aprile.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Caserta, li . . marzo 1873.

1283 — *L'Intendente:* DE CESARE.

SOCIETÀ ANONIMA PER L'ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTÀ DI NOVARA

I possessori delle azioni sono avvertiti che il vaglia d'interesse delle medesime 1° aprile 1873 sarà pagato a partire dalla data della sua scadenza in lire 7 50 presso il cassiere della Società Antonio Ranza, casa Cipollino, sotto i portici nuovi.

Novara, il 18 marzo 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: Luigi Bosetti.

1302

Avviso.

Si prevengono gli azionisti della Società di Colonizzazione per la Sardegna che il giorno 25 corrente mese saranno vendute alla Borsa di Genova le azioni dei soci i quali non avranno adempiuto prima di tal giorno al pagamento dei cinque primi decimi sulle azioni, da farsi all'ufficio della Società stessa, in piazza Garibaldi, n. 18, piano 2°.

Il Consigliere Segretario del Consiglio d'Amministrazione
Avv. BUSTICCA DOM.

1240 — *Il Gerente:* A. NANI.

AVVISO 1264

Si deduce a pubblica notizia che il nominato Gaspare Esposto del comune di Favale, avendo inoltrato ricorso all'effetto di essere autorizzato a cambiare il proprio cognome con quello di Ferretti, venne, con decreto 7 novembre 1872 del Ministero per gli affari di Grazia e Giustizia, autorizzato in senso dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 a far eseguire la presente pubblicazione, e ciò onde poter ottenere le annotazioni e trascrizioni di cui all'articolo 124 del Reale decreto succitato.

N. Baliani sost. Degrossi proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza di Felice Dosi possidente che ha eletto domicilio in Roma in via del Portico d'Ottavio (già via di Pescheria) n. 85, rappresentato dal procuratore Luigi Mascetti,

Si rende di pubblica notizia a forma dell'articolo 2044 del Codice civile che l'istante con istromento in atti Alfieri notaro in Roma 2 settembre 1872 ha acquistato da Filippo Desanctis la metà della casa posta qui in Roma in via del Portico di Ottavio (già via di Pescheria) numeri 84 e 85, e precisamente il secondo piano composto di due camere una con finestra verso la strada, e l'altra senza luce, con soffitte superiori, marcata in mappa col n. 151, rione XI, pel prezzo di lire 2916 e cent. 98 1/2, e che il ridetto istromento è stato trascritto li 7 novembre 1872, vol. 11, n. 3466, e volendo procedere alla purgazione delle ipoteche gravanti il fondo suddetto previa la iscrizione dell'ipoteca legale a favore della massa dei creditori assunta li 12 febbraio 1873 al vol. 14, n. 672, ha promosso ricorso all'ill.mo signor presidente di questo tribunale, il quale con suo decreto del 20 detto febbraio 1873 ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione a danno del suddetto Filippo Desanctis e delegato il giudice sig. avv. Massari per gli atti relativi, ordinando che entro trenta giorni si eseguissero le notificazioni ed inserzioni richieste dagli articoli 2043, 2044 del Codice civile, e che dai creditori iscritti, fra cui si annovera anche l'istante, si depositassero le loro domande di collocamento coi documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notificazione del decreto. In seguito di che sono state fatte le notificazioni a forma di legge alli signori Paolo, Luigi, ed Annibale Albertazzi rappresentanti la ditta G. G. Albertazzi, Pietro Tomassini rappresentante la ditta Marignoli e Tomassini, Domenico Tanlongo, Luigi Costa, Tito e Tommaso De Castèller Costa, Maddalena Di Cosimo moglie di tal Filippo Desanctis, che nulla ha di comune col venditore Filippo Desanctis, ma che figura nel certificato ipotecario, non che al debitore Filippo Desanctis ai rispettivi domicilii eletti con atti degli uscieri Palumbo e Fiocchi.

Tutto ciò si deduce a notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, li 18 marzo 1873.

1269 — Luigi Mascetti proc.

1235 DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Proposto il ricorso in camera di consiglio composta dal sig. cav. Giovanni Battista Biella presidente, dott. Emilio Comolli giudice, dott. Paolo Pogliani giudice,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura dei documenti e delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che la ricorrente ha presentato le cartelle da tramutarsi meno quelle indicate ai numeri 4026, 4038, 21253, 21254, adempiendo così al disposto dell'art. 81 regolamento del Debito Pubblico approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870 n. 5942;

Ritenuto che la stessa ha giustificato il suo diritto a succedere nell'eredità di Alessandro Zucchi fu Giovanni Battista di Milano colla produzione dell'istromento 5 gennaio 1873 del notajo dott. Emilio Arnaboldi, nel quale sonvi le disposizioni testamentarie olografe del 10 gennaio 1866, e dell'atto giudiziale di notorietà 17 gennaio 1873 a sensi delle vigenti disposizioni;

Il tribunale

Dichiara la signora Emilia Zucchi del fu Luigi di Milano erede universale testamentaria del nominato signor Alessandro Zucchi fu Giovanni Battista; e conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei certificati di rendita 5 0/0 sottodescritti, intestati al signor Alessandro Zucchi fu Giovanni Battista di Milano in altrettanti certificati al portatore da rilasciarsi alla ricorrente signora Emilia Zucchi del fu Luigi:

Certificato n. 2992 in data Milano 31 marzo 1862, rendita L. 425;
Certificato n. 4027 in data Milano 23 aprile 1862, rendita L. 730;
Certificato n. 4028 in data Milano 23 aprile 1862, rendita L. 155;
Certificato n. 4029 in data Milano 23 aprile 1862, rendita L. 515;
Certificato n. 4030 in data Milano 23 aprile 1862, rendita L. 155;
Certificato n. 4031 in data Milano 23 aprile 1862, rendita L. 255;
Certificato n. 4032 in data Milano 23 aprile 1862, rendita L. 205;
Certificato n. 4033 in data Milano 23 aprile 1862, rendita L. 65;
Certificato n. 4034 in data Milano 23 aprile 1862, rendita L. 30;
Certificato n. 4035 in data Milano 23 aprile 1862, rendita L. 965;
Certificato n. 4036 in data Milano 23 aprile 1862, rendita L. 75;
Certificato n. 4037 in data Milano 23 aprile 1862, rendita L. 100;
Certificato n. 4039 in data Milano 23 aprile 1862, rendita L. 20.
Totale L. 3745.

Milano, 15 febbraio 1873.

Firmato: Biella presidente.
Firmato: T. Sartorio vicecanc.

3ª PUBBLICAZIONE.

In esecuzione all'articolo 111 del regolamento approvato con decreto 3 ottobre 1870, numero 5943, si fa noto ad istanza del signor Domenico Lo Fafo Cianelli marchesino San Gabriele da Palermo figlio del marchese signor Giuseppe, ivi domiciliato, che per sentenza resa dal tribunale di Palermo, sezione civile, a' 20 settembre 1872, passata in cosa giudicata, e per decreto emesso dallo stesso tribunale nel dì 20 gennaro 1873 è stato ordinato alla Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno di restituire le somme come infra depositate ai signori Alessandro, Michele, Enrico, Federico, e Fara Benso soli eredi del fu loro padre Antonio Benso da Palermo, ivi domiciliati e per essi al detto signor Domenico Lo Fafo Cianelli marchesino San Gabriele unico erede testato del fu sig. Ignazio Pilo Foresta marchese Scaletta da Palermo, che fu pure unico erede del marchese Francesco Pilo e Riccio suo padre.

Le somme a restituire sono le seguenti:

Lire 2600 25, pari a ducati 611 82, depositate dal detto cav. Antonio Benso amministratore dell'eredità della fu Anna Riccio in Pilo contessa Capaci a pro del sig. Francesco Pilo Riccio presso la Tesoreria generale di Sicilia come da quietanza 16 agosto 1859 dal ricevitore Platania di numero 143 — Lire 9360, pari a ducati 2202 54, depositati dal detto signor cav. Antonio Benso presso la suddetta Tesoreria a pro del signor Ignazio Pilo Foresta marchese Scaletta come da quietanza 20 agosto 1855 dal ricevitore Platania di numero 148.

E lire 2027 89 depositate dal signor Alessandro Benso fu Antonino a pro del detto Ignazio Pilo Foresta marchese Scaletta anche quale erede del detto fu Francesco Pilo Riccio presso la Tesoreria speciale di Palermo a' 12 marzo 1862, come per quietanza di numero 89.

E ciò per gli effetti di cui agli articoli 111 e seguenti di detto regolamento.

889

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA

Essendo andati deserti gl'incanti tenutisi nel giorno 15 corrente, si deduce a pubblica notizia che mercoledì 2 del venturo aprile in Salerno, nell'ufficio di prefettura, alle ore 12 meridiane, avanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia o d'un suo delegato, e con intervento del signor ispettore del ripartimento forestale o d'un suo rappresentante, nonchè dei signori sindaco e due consiglieri del municipio di Campagna appositamente delegati dal Consiglio comunale, avranno luogo pubblici incanti per la vendita dei legnami esistenti nel bosco Polveracchio, di proprietà del comune suddetto, valutati in lire 61,828 31.

Avvertenze.

L'aggiudica avrà luogo all'estinzione della candela vergine ed in aumento d'un tanto per cento al prezzo sovraindicato, e nessuno sarà ammesso agli incanti se non presenta un garante solvibile e di piena soddisfazione della Commissione che presiede gl'incanti, e non deposita la somma di L. 8000, delle quali lire 3000 rimarranno in conto del primo pagamento da farsi dall'aggiudicatario, e le rimanenti lire 2000 per fare fronte alle spese del contratto, e di quelle indicate all'articolo 17 del capitolato, salvo finale conteggio.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il bosco verrà diviso in venti sezioni o zone orizzontali, ed il taglio degli alberi compresi in ciascuna sezione potrà farsi dal 15 ottobre di ciascun anno a tutto il successivo maggio, salvo le proroghe che potranno ottenersi.

Lo sgombramento del legname delle sezioni può permettersi fino al giorno 14 di ciascun mese d'ottobre, giacchè dovendosi cominciare il taglio della seguente sezione nel 15 detto mese, non è regolare confondere due lavorazioni nel bosco medesimo, con condizione espressa che elasso detto termine del 14 ottobre, tutto il legname sia reciso, o ancora attaccato al suolo, e quello carbonizzato o lavorato resterà a beneficio del comune.

Prima di porsi mano al taglio d'una sezione dovrà la medesima venir assegnata a norma dei regolamenti silvani, bene inteso però che in tutta l'estensione del bosco debbano rimanere numero diciannovemila e duecento piante, come alberi di dote, da prescegliersi tra le migliori piante cedue del bosco e medio fusto, secondo le qualità delle piante nei luoghi in cui si farà l'assegno della sezione. Oltre dette piante di dote debbono per limite d'ogni sezione rimanere altre piante a giudizio dell'agente forestale.

Appena deliberata definitivamente la vendita, l'aggiudicatario assumerà a suo carico esclusivo la custodia dell'intero bosco, dovendo però rispettare il diritto che questi cittadini hanno di legnare a secco, tanto più che questo legname non è stato compreso nella valutazione, e quindi non s'intende incluso nella vendita. Il municipio, solo per fargli cosa grata, permetterà che i guardaboschi comunali, in numero di due, almeno due volte in ciascuna settimana si rechino ad ispezionare il bosco in ausilio dei guardiani di lui. Esso aggiudicatario quindi avrà obbligo di rispettare e fare rispettare dai suoi lavoratori e da chiunque tutte le piante di limite e di dote sotto le pene comminate dalla legge forestale.

Fra otto giorni dall'aggiudica definitiva il compratore ed il garante solidale dovranno stipulare il corrispondente contratto, sottoponendo a speciale e convenzionale ipoteca tanti fondi liberi pel valore almeno corrispondente alla metà dell'intero prezzo del bosco, ovvero una corrispondente rendita inscritta sul Debito Pubblico, od altri titoli di credito.

Il prezzo risultante dall'aggiudicazione sarà pagato per lire 8000 entro il periodo di otto giorni dalla data dell'aggiudicazione medesima, e la rimanente somma, a compimento del valore del legname venduto, verrà pagata in diecinove rate uguali, e ciascuna rata prima di mettere mano alla lavorazione di ciascuna sezione. Ove il comune ottenesse la facoltà di poter recidere due sezioni in un anno, allora la rata che l'aggiudicatario dovrà pagare sarà doppia.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, e scadranno il giorno 17 del suddetto mese di aprile, alle ore una pom. precisa.

Tutte le spese per gl'incanti e stipulazione del contratto, carta da bollo, tassa di registro e copie, non che quelle di cui all'art. 17 del capitolato, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato che regola questa vendita in data 25 ottobre 1872 trovasi visibile nella segreteria di questa prefettura in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Salerno, addì 17 marzo 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario: GHERSI.

1296

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Avviso di seguito provvisorio deliberamento d'asta.

Essendosi oggi proceduto all'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un antipetto di massi artificiali a difesa e protezione dell'opera di verde che serve a presidio dell'arginatura sinistra di Piave nella località detta Fronte Zuliani presso l'abitato di Noventa di Piave, e deliberato provvisoriamente lo stesso verso il ribasso del 6 (sei) e dieci p. 0/0 sul prezzo complessivo di stima di L. 82,138, si avverte che il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione, le quali non deggiono essere inferiori al ventesimo del prezzo di delibera, scadrà col meriggio del giorno 25 corrente mese.

Restano poi ferme le condizioni portate dall'avviso di questa Prefettura in data 12 febbraio p. p., n. 2721, per aspirare all'asta di che si tratta.

Treviso, li 19 marzo 1873.

1309 — *Per la Prefettura:* F. Scarpis Consigliere.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Sannazzaro de'Burgondi, al num. 2, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Sannazzaro, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L. 4500 »
» al sale di	» 2750 75
E quindi in complesso di	L. 7250 75

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 24 aprile 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Pavia, addì 18 marzo 1873.

1295 — L'INTENDENTE.

1105 DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª,

Omologa nell'interesse della minorenne Emilia Turati maritata con Restagno Felice la deliberazione del Consiglio di famiglia 3 luglio 1872. — Approva la divisione della rendita di L. 270 portata dal certificato n. 51992 consolidato 5 per cento inscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data Milano 13 gennaio 1868 a favore Turati Orsola, Emilia, Francesco, Pietro, Francesca ed Antonio fu Carlo Giovanni allora minorenni rappresentati dalla loro madre Teresa Martinenghi vedova Turati.

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico a tramutare detto certificato in tre titoli della rendita di lire 45 cadauno, da intestarsi ai minori Pietro, Francesca ed Antonio Turati, ed in altro o più titoli al portatore della rendita complessiva di lire 135.

Milano, 30 luglio 1872. — Sottoscritto: Tagliabue vicepresidente. — Sottoscritto: Rossi vicecancelliere. — Per copia conforme all'originale nella parte in cui fu estratto.

Dott. notaio Giovanni Zerbi.

(2ª *pubblicazione*) 1110

ESTRATTO DI DECRETO
Del Regio Tribunale civile di Roma.

Ordina che le cartelle di rendita consolidata di lire mille iscritte a favore d'*Isabella Cormann* come ai certificati numeri 52366 e 22033 vengano convertite in cartelle al portatore libere, nonostante il vincolo dotale, e consegnate al procuratore signor Carlo avv. Marini.

Roma, 27 febbraio 1873.

Il vicepresidente: Francesco Odoardi.
Avv. Antonio De Rosa proc.

DELIBERAZIONE. 1113
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha reso la seguente deliberazione:

Il tribunale,

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita di annue lire mille quattrocento dieci contenuta nel certificato numero ottantunmila ottocento venticinque, e di posizione ventitremila cinquecento cinque, in testa al defunto Ausilia Michelangelo fu Francesco, domiciliato in Napoli, col godimento di usufrutto a favore della signora Boccia Rachele fu Michelangelo, sia con lo stesso vincolo di usufrutto a pro della cennata Boccia intestata per annue lire settecentocinque a Minisi Vito fu Michele, domiciliato in Napoli, e per altre annue lire settecentocinque alle signore Ausilia Sofia ed Emilia, domiciliate in Napoli, sotto l'amministrazione della loro madre Maria Vittoria Pizzoli. — Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Vincenzo Garetti giudici. — Oggi 12 febbraio 1873. — Firmati: G. Cangiano. — Domenico Palma cancelliere. — N. 2189 registrato uffizio giudiziario li 17 febbraio 1873, Mod. 3, vol. 125, L. 7 20 — Novello.

Per copia conforme
Avvocato Gaetano Amodeo
proc. legale.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi 4.